

Se ne andato in silenzio Leonardo Trainini, in un silenzio che ci rattrista, un silenzio a cui non siamo abituati in quanto la sua giovialità era immensa ma oggi non vederlo più non è credibile ecco perché siamo in silenzio, perché a ciò non vogliamo credere.

Ma purtroppo è vero, terribilmente vero.

Mi rattrista scrivere queste brevi parole perché vedere un "ragazzo" pieno di entusiasmo, un entusiasmo che contagiava tutti è veramente triste; lasciarci a trentasei anni è incredibile, lasciare i suoi cari il piccolo Giorgio, la moglie Maria Letizia, i genitori Licia e Mario è drammatico solo al pensiero. Stamani mentre andavo a Bologna a rendergli l'ultimo saluto, perché così ho voluto dopo una notte insonne, mi correvano davanti agli occhi il suo sorriso, il suo piacere di correre e saltare nella sabbia quanto Mario gareggiare sempre a buoni livelli, quando con Mario chiedevamo i Campi Scuola con Licia che brontolava ma che sapeva che questa era la passione di Mario, una passione che aveva trasmesso anche a Leonardo.

Lo ricordo piccolo, meno piccolo, atleta ed uomo, lo ricordo in occasione di una manifestazione svoltasi a Livorno con la presenza delle Frecce tricolori, dove in qualità di Preposto della Misericordia inauguravamo alcune ambulanze e lui era lì con la Sua professionalità ad organizzare l'evento. Era un po' di tempo che non lo vedevo ma fu un momento di grande soddisfazione vedere il piccolo Leonardo, oramai uomo dirigere un importante evento con un entusiasmo eccezionale, la soddisfazione di potere dire anche per Lui il Campo Scuola gli era servito, era cresciuto con dei valori e dei sani principi.

Non è credibile non poterti più vedere, ma una cosa è certa non ti dimenticheremo mai, anzi per uno come me credente, sono sicuro che sei passato ad migliore vita e da lassù potrai aiutarci, guidarci e a migliorarci perché purtroppo solo in queste occasioni sappiamo cogliere l'importanza della vita, una vita che dovrebbe vederci consapevoli della nostra momentanea presenza sulla terra, dove purtroppo l'amore, l'attenzione verso il prossimo, i nostri cari vengono dimenticati a favore di una vita che oramai è senza più scrupoli, dove tutti diventiamo vittime di un sistema orribile, un sistema globalizzato.

Ora da lassù Leo, stai vicino a tutti noi ai tuoi cari perché la vita terrena è dura ma continua.

Noi cercheremo di fare altro, riporteremo il tuo caro babbo Mario al Campo Scuola a seguire quei gioiosi bambini a cui lui negli ultimi tempi ha dedicato grande affetto e passione nella certezza che anche Giorgio un giorno calcherà le pedane del salto in lungo e mentre veleggerà tu lo sosterrai facendo atterrare più lontano possibile con quella parte posteriore marco di fabbrica dei Trainini.

In tanti ti abbiamo voluto bene e la celebrazione in una chiesa gremita ne è stata la testimonianza, ai lasciato il segno in tutti noi, grazie.

Arrivederci Leo.

La famiglia Libertas di ieri e oggi.

